

Export salumi: primi nove mesi brillanti: +3,8% in quantità e +6,6% in valore

Ottimo il trend delle spedizioni verso gli USA e Giappone

Buon risultato delle esportazioni di salumi italiani nei primi 9 mesi del 2012. Nel periodo gennaio - settembre, le spedizioni dei nostri prodotti hanno raggiunto quota **101.237 ton** per un valore di **809,1 milioni di euro**, segnando un **+3,8% in quantità e un +6,6% in valore** rispetto ai primi nove mesi del 2011.

Il comparto, dopo esser partito brillantemente nel 1° trimestre e aver rallentato nel 2°, **nel terzo trimestre ha fatto registrare un'altra performance positiva: +2,7% in quantità e un +8,2% in valore**. Un risultato notevole perché maturato a dispetto del peggioramento dell'economia dell'area Euro, il rallentamento del commercio mondiale, il confronto con gennaio-settembre 2011 decisamente brillante.

Nei primi 9 mesi dell'anno, inoltre, il settore ha mostrato **tassi di crescita del fatturato lievemente inferiori a quelli dell'industria alimentare (+7%) ma sostanzialmente più elevati di quelli dell'industria in generale (+3,5%)**.

L'analisi dei dati, infine, evidenzia chiaramente, come il nostro settore – al pari del resto dell'industria alimentare - abbia tenuto meglio sui mercati extracomunitari rispetto a quelli comunitari.

Le esportazioni di **prosciutti crudi** hanno chiuso **positivamente** il periodo gennaio – settembre . Gli invii di prodotti con e senza osso hanno infatti evidenziato un **+1,3% in quantità per 42.181 ton e +7,5% in valore per 420,1 milioni di euro**. Molto buono è risultato anche il parziale del terzo trimestre (+4,8% in quantità e +9,8% in valore), dopo la battuta d'arresto registrata nella seconda frazione d'anno.

Con riferimento ai primi nove mesi del 2012, le due voci doganali ricomprese nella categoria hanno evidenziato un andamento ancora divergente: un segno positivo i prodotti senza osso, un lieve segno negativo i prodotti in osso.

Le esportazioni di **prosciutti disossati** (la voce comprende anche speck, coppe e culatelli), grazie soprattutto alla dinamica domanda dei mercati extra UE, hanno infatti raggiunto quota 38.356 ton (+1,5%) per un corrispettivo di 396,2 milioni di euro (+6,8%).

I prosciutti in osso, pur mostrando un importante recupero delle posizioni perse nei mesi precedenti, si sono fermati a 3.825 ton (-0,8%) per 23,9 milioni di euro (+19,7%). Fondamentale per questa voce è stata la crescita della domanda tedesca (passata da 62 ton a 616 ton) che ha quasi interamente compensato la flessione della Francia.

Considerando la categoria nel complesso, hanno continuato a mostrare qualche difficoltà - seppur in notevole attenuazione - le spedizioni verso i **Partner comunitari** (-1,4% in quantità ma +3,8% in valore), mentre quelle verso i **Paesi Terzi** hanno mantenuto un buon passo sia in quantità (+11,7%) sia in valore (+19,5%).

All'interno del **mercato unico** con riferimento alle quantità esportate, la **Germania** è stata l'unico mercato rilevante a mostrare un trend positivo (+22,4%). Hanno chiuso ancora con una marcata flessione, invece, le spedizioni verso la **Francia** (-11%) penalizzate dalla perdurante debolezza della domanda dei prosciutti in osso e quelle verso **l'Austria** che con un -22,9% sono tornate sotto i livelli dei primi nove mesi del 2010. Trend decrescente e in peggioramento anche per le spedizioni verso il **Belgio** (-3,2%) e il **Regno Unito** (-2,9%).

Molto dinamica si è mantenuta la domanda dei Paesi Terzi. Importanti conferme sono arrivate soprattutto dai mercati più "ricchi" e da quelli più "promettenti". **Ottimo, in particolare, il trend delle spedizioni verso**

gli USA che hanno messo a segno un +20,2% in quantità raggiungendo quota 3.508 ton e un +28,2% in valore (44,1 milioni di euro). Brillante il risultato maturato verso il **Giappone** (15,5% per 1.000 ton e +17,5% per 13,2 milioni di euro). Molto incoraggianti anche gli andamenti di **Canada** (+32,9%), **Hong Kong** (+14,1%) e **soprattutto Brasile** (+24,6%) e **Federazione Russa** (+16,4%).

Hanno chiuso, infine, il periodo ancora con un segno meno la **Svizzera** (-1% per 896 ton ma +3,5% per 14,3 milioni di euro) e la **Croazia** (-6,6% per 1.457 ton e -2,6 per 7,3 milioni di euro).

Gennaio - settembre 2012 discreto per le esportazioni di **salami** arrivate a **17.546 tonnellate (+3,4%)** per **163,7 milioni di euro (+4%)**. Un risultato che, nonostante l'ulteriore lieve flessione registrata nel 3° trimestre (-0,8% in quantità ma +2,6% in valore), rafforza la presenza dei nostri prodotti sui principali mercati di riferimento soprattutto extra UE.

Si è confermato positivo, nonostante il calo del 3° trimestre, il trend dell'export verso la **UE**, dove hanno evidenziato ancora un ottimo risultato le spedizioni verso il **Regno Unito** (+15,2% per 2.985 ton e +1,6% per 25,6 milioni di euro). Più che discreta anche la performance verso l'**Austria** (+11,3% e +18,9%), mentre si sono ridimensionati gli invii verso la **Francia** (+1,5% e +3,8%) e il **Belgio** (+4,1% e +8,7%). Chiusura negativa, ma in recupero, per la **Germania** (-6,5% in quantità e -1,5% in valore).

Molto soddisfacente la performance verso i **Paesi extra UE** (+7,5% in quantità per 2.607,9 ton e +4,6% in valore per 33,2 mln di euro), favorita dal discreto aumento della domanda **Svizzera** (+3,3%) e sostenuta dal brillante andamento della **Federazione Russa (+26,9%)** e dall'aumento del **Giappone** (+1,2%).

Buona performance di **mortadella e wurstel**. Nel complesso dei primi 9 mesi del 2012 le spedizioni di questi prodotti hanno raggiunto quota **23.590 tonnellate (+5,1%)**, per un valore di **79,8 milioni di euro (+4,4%)**.

Un risultato, questo, che dopo aver beneficiato del brillante aumento del primo semestre è stato ridimensionato dalla contenuta e fisiologica flessione nel periodo luglio - settembre (-1,7% in quantità ma +0,7% in valore).

Un contributo positivo alla performance è arrivato sia dagli scambi con i **partner comunitari sia, soprattutto, da quelli con i Paesi terzi**.

Nonostante la difficile situazione economica, gli invii **verso gli altri Paesi della UE** hanno, infatti, superato le 15.860 ton (+2,3%) per 60,7 mln di euro (+3,4%).

Molto sostenuti sono risultati gli invii verso **Francia** (+8,6% in quantità e +12,2% in valore), discreti quelli verso la **Germania** (+4,4% e +4,9%). In difficoltà invece sono apparse le spedizioni verso il **Regno Unito** (-1,3% e -2,2%), e quelle verso la **Spagna** (-19,6% per 2.844 ton e -14,1% per 9,3 milioni di euro), le prime penalizzate dal negativo terzo trimestre le seconde dal confronto con l'eccezionale 2011. Sorprendente balzo in avanti, infine, dell'export verso la **Grecia** che con un +19,6% ha visto le nostre spedizioni arrivare a 1.298 ton per 3,2 mln di euro (+9,7%).

Molto dinamica si è confermata la domanda dei **Paesi terzi**: +11,4% per circa 7.730 ton e +7,4% per 19 milioni di euro. Oltre i confini della UE si sono mantenute vivaci le esportazioni verso la **Croazia** (+13,7% in quantità e +7,5% in valore) sempre sostenute dalla sostenuta domanda di wurstel. Discreto, ma in sensibile attenuazione, il ritmo evidenziato dalle spedizioni verso gli **USA** (+6,2%). Buone notizie sono arrivate anche da **Giappone** (+38,5%) e **Hong Kong** (+43,6%) mentre hanno registrato una flessione gli invii verso **Svizzera** (-16,1% in quantità e -21,1% in valore) che sembrano aver risentito particolarmente del venir meno delle restituzioni alle esportazioni oltre che delle difficoltà legate all'accesso alle catene distributive, e quelli verso il **Libano** (-4,8%).

Molto buono e ancora dinamico il trend delle esportazioni dei **prosciutti cotti**, arrivate nel periodo gennaio -settembre 2012 a superare le **9.260 tonnellate (+7,9%)** per un valore di **61,9 milioni (+7,4%)**. Un traguardo molto importante raggiunto non soltanto grazie alla buona performance del primo semestre, ma anche all'ottimo terzo trimestre (+7,4% in quantità +9,7% in valore).

Nel complesso dei primi 9 mesi dell'anno si è mantenuta vivace la domanda dei **partner comunitari (+6,3% in quantità e +5,3% in valore)**, ma un contributo fondamentale alla crescita del nostro export è arrivato dai **Paesi terzi (+26,3% in quantità +25% in valore)**.

All'interno del mercato unico hanno evidenziato importanti progressi le prime tre piazze di riferimento: **Francia (+8,6%), Germania (+7%) e Austria (+1,4%)**. Grazie al parziale del terzo trimestre ha chiuso con un segno positivo anche il **Regno Unito (+1,1%)** mentre il **Belgio** ha visto un peggioramento del precedente risultato (-10%).

Fra i **Paesi terzi**, decisivi anche se in attenuazione, ancora gli invii verso **USA, saliti a 319 ton dalle 221 dell'analogo periodo 2012 (+44%)** per un valore di circa 2 milioni di euro (+58,5%). Ottimo anche il risultato maturato verso la **Svizzera (+7,8% in quantità e +6,5% per 2,9 milioni di euro)** dove evidentemente sono stati superati i problemi commerciali che hanno frenato il nostro export nei mesi scorsi.

Ottimo risultato per le **pancette stagionate**. Grazie alle brillanti performance del 1° e 3° trimestre le esportazioni di questa categoria sono salite nel periodo gennaio –settembre a oltre **3.110 tonnellate (+17,1%) per 22,3 milioni di euro (+12,5%)**.

Ancora vivaci **gli invii verso la Ue, cresciuti del 23,6% in quantità e del 17,3% in valore**, nonostante la flessione della domanda comunitaria nel 3°trimestre. All'interno del mercato unico determinate è stata l'**Austria** che ha visto gli arrivi di pancette salire a 482 ton dalle 25 dello stesso periodo del 2011 per un valore di 2,5 mln di euro. Escludendo questo paese, il risultato si sarebbe mantenuto comunque positivo (+1,7% in quantità e +2,7% in valore) grazie alla buona domanda della **Germania (+9,8%)** in grado di controbilanciare la lieve flessioni della **Francia (-0,1%)** e quella più consistente del **Regno Unito (-1,9%)**.

Chiusura ancora negativa, ma in recupero rispetto ai mesi precedenti per l'export verso i **mercati extra UE**. Nel complesso dei primi 9 mesi dell'anno, infatti, gli invii verso i Paesi terzi si sono attestati a 543 ton (-6,2%) per 3,8 milioni di euro (-6,8)%. Determinante per questo recupero è stata la ripresa nel terzo trimestre delle esportazioni verso il **Giappone** che ha chiuso il periodo gennaio-settembre con un -5,2% in quantità per 475 ton e -5,2% in valore per 3,3 milioni di euro.

Buon risultato della **bresaola** che chiude i primi nove mesi del 2012 con un **+5,6% in quantità per 1.937 ton e un +6,2% in valore per 33,8 milioni di euro**. La categoria, dopo 2 trimestri difficili, ha visto una importante ripresa delle spedizioni nel terzo trimestre che ha registrato un incremento del 34,3% in quantità e del 15% in valore.

Decisamente brillante si è confermata la performance sui **mercati comunitari** che hanno evidenziato nel periodo gennaio – settembre un +10,9% in quantità e un +10,7% in valore (per 1.614 ton e 27,5 milioni di euro). A determinare questo risultato è stata essenzialmente la ripartenza del **mercato francese** che grazie all'eccellente andamento del 3 trimestre ha evidenziato nel complesso del periodo un +25,2% in quantità e un +16,3% in valore. In accelerazione sono apparse anche le spedizioni verso la **Germania (+8,6%)** mentre è rimasta stabile la performance verso il **Regno Unito (0,2%)**.

Oltre i confini comunitari si è registrata una attenuazione della caduta delle esportazioni che si sono comunque fermate a 323 ton (-15%) per 6,3 milioni di euro (-10%). Un andamento questo essenzialmente riconducibile a quello degli scambi con la **Svizzera** che - grazie al risultato positivo del terzo trimestre- hanno visto il gap dei precedenti trimestri ridursi a un -8,7% in quantità (per 269 ton) e -7,7% in valore (per 5,3 milioni di euro).

Gennaio – settembre positivo per gli scambi intracomunitari. Nel periodo considerato gli invii verso la UE sono saliti a **78.316 ton** dalle 77.000 dell'analogo periodo del 2011 **(+1,7%)** per un **valore di circa 623 milioni di euro (+4,9%)**. Le spedizioni verso la UE, dopo un ottimo avvio d'anno e un 2° trimestre difficile, hanno recuperato posizioni nella terza frazione d'anno (+2,3% in quantità e +6,6% in valore) favorite da un minimo effetto rimbalzo e dal caldo estivo che ha spinto la domanda dei nostri principali partner.

Ottima la performance verso la **Germania** che con un +9,4% per 21.456 ton e +8,2% per 183,3 mln di euro si è confermata nostro principale partner commerciale sia quantità sia in valore. Un successo, questo,

riconducibile alla buona performance di quasi tutti i nostri principali salumi, in particolare dei prosciutti crudi.

Positivo, ma cedente, il risultato del **Regno Unito** (+3,5% in quantità per 9.526 ton e -0,3% in valore per 89,4 mln di euro) che ha risentito particolarmente della flessione dei prosciutti crudi stagionati e del risultato dei salami, cresciuti molto nelle quantità e decisamente meno nei valori.

Ha recuperato posizioni, pur rimanendo in terreno negativo, l'export verso la **Francia** (-2,8% in quantità per 19.116 ton e +5,3% in valore per 148,9 mln di euro) si conferma al secondo posto sia in quantità sia in valore fra i mercati di riferimento. A pesare su questo andamento è stata essenzialmente la flessione dei prosciutti crudi stagionati (in particolare in osso) non compensata dagli incrementi registrati dall'export di tutte le altre categorie di salumi.

Chiusura di periodo ancora negativa anche se in miglioramento per le spedizioni verso l'**Austria** che hanno segnato un -4,6% in quantità (per 6.937 ton) ma un aumento in valore (+4,6% per 49,1 milioni di euro), riflettendo essenzialmente l'andamento delle esportazioni di prosciutti crudi e in particolare degli speck.

Si conferma in calo anche l'export verso la **Spagna** (-15% per 3.623 ton e -8,5% per 14,2 mln di euro) che ha continuato a risentire sia dell'effetto confronto con l'omologo periodo dell'anno precedente che registrò una notevole crescita sia della grave situazione economica del paese.

Buone notizie, sono arrivate dalla **Svezia** (+3,8% in quantità +10,6% in valore), da **Malta** (+7,7% e +11,5%) e dalla **Slovenia** (+16,5% e +7,4%). Stabile, infine, il **Belgio** (+0,2% in quantità e +3,9% in valore).

Prosegue con successo la marcia dell'export salumi verso i **mercati Extra UE**. Nel periodo gennaio – settembre le esportazioni hanno raggiunto l'importante traguardo delle **22.921 ton (+11,6%) per 186,1 milioni di euro (+15,5%)**.

Dopo il notevole avvio d'anno, e l'ottimo 2° trimestre nel terzo trimestre la performance verso questi mercati si è mantenuta buona evidenziando una crescita del 4,4% in quantità e del 13,4% in valore. Un risultato questo importante soprattutto se si considera che sconta l'effetto confronto con un 3° trimestre 2011 eccellente.

Decisive si sono confermate le esportazioni verso gli Stati Uniti, che hanno raggiunto quota 4.206 ton (+20,6%) per 48,1 milioni di euro (+29,1%), evidenziando brillanti risultati in tutti e tre i trimestri. Principale traino del nostro export verso gli Usa si sono confermati gli invii di prosciutti crudi stagionati (+20,2% in quantità e +28,2% in valore), cui hanno fatto eco le spedizioni di prosciutti cotti (+44% in quantità +58,5% in valore) .

Positivo, ma in attenuazione il trend verso la **Croazia** che ha toccato quota 4.702ton (+6,9%) per 11,8 milioni di euro (+1,9%). Il Paese si è così confermato prima piazza di riferimento fra i mercati extra UE con riferimento ai quantitativi esportati pur rimanendo al quarto posto con riferimento ai valore

Hanno chiuso in flessione il periodo gli invii di salumi verso la **Svizzera** (-1,3% per 3.475 ton e -0,9% per 50,6 milioni di euro), primo mercato di destinazione con riferimento al fatturato. Nonostante il perdurare del segno meno, i nostri salumi hanno recuperato nel terzo trimestre parte del terreno perduto nei sei mesi precedenti. I nostri prodotti sembrano quindi aver recuperato parte dello svantaggio dovuto alla presenza su questo mercato di grandi catene estere che hanno favorito l'accesso dei propri produttori.

Si sono consolidati i successi maturati verso il **Giappone** (+28,8% in quantità e +25,6% in valore), il **Canada** (+29,3% e +34,9%), la **Federazione Russa** (+34,4% e +34,4%), **Hong Kong** (+19,5% e +20,9%) e la **Bosnia Erzegovina** (+15,9% e +22,6%). Fra i Paesi più promettenti da notare la crescente presenza dei nostri prodotti in **Brasile** (+23,5% in quantità e +31,5% in valore) arrivati a 424 ton per 3,4 milioni di euro.

Chiusura negativa, infine, per il **Libano** (-8% e -2,9% in valore).